

della banca con *mark to market* a suo carico per l'importo di 25.000 euro e senza oneri per il Comune. Quanto al Comune di Novara, l'istruttoria avviata dalla Sezione Piemonte ha preso atto della richiesta dell'ente di una adeguata proroga per consentire la rimodulazione del contratto evitando condizioni finanziarie peggiorative.

Oltre ai casi segnalati, le Sezioni regionali hanno analizzato ulteriori operazioni in derivati poste in essere dai Comuni di Stradella, Osson, Parma, Cattolica, Arvignano, Piedimonte Matese, mentre, per quanto riguarda gli strumenti derivati connessi ad emissioni obbligazionarie, sono state analizzate le complesse operazioni del Comune di Milano e della Regione Lombardia, questa ultima risalente al 2002 e già esaminata da questa Corte in occasione della audizione alla Commissione finanze della Camera dei deputati nel marzo 2004.⁵²

Più complessa ed esaustiva è l'iniziativa assunta dalla Sezione regionale Friuli Venezia Giulia che ha avviato un'indagine preordinata alla disamina dell'intero fenomeno dei derivati a livello regionale con acquisizione di tutti contratti in atto alla data del 31 dicembre 2007. Si tratta di un approccio alla tematica apprezzabile e più esaustiva ai fini di una più approfondita valutazione del fenomeno non consentita dallo scrutinio di singole ipotesi contrattuali.

La linea giurisprudenziale emersa dalle pronunce sin qui rese dalle Sezioni, a parte la specificità di alcune impostazioni, ha avvalorato l'esigenza di mantenere le operazioni in derivati strettamente ancorate alle tipologie indicate dalla normativa vigente, con la raccomandazione di evitare in ogni modo finalizzazioni non coerenti con la sana gestione finanziaria.

Alcuni aspetti restano tuttavia da approfondire in relazione a questioni incidentalmente affrontate dalle indicate pronunce e non di secondo piano in termini di regolarità contabile e sana gestione.

Il che vale riguardo alle rilevazioni contabili dei differenziali, da inquadrare fra i flussi di interesse e perciò da classificare fra le entrate e le spese correnti. A conferma di ciò, va ricordato come la codifica SIOPE rileva il *netting* positivo dei derivati al Tit. III°, entrate extratributarie, voce economica 19 (Interessi), codice gestionale 3325 (Interessi da operazioni in derivati); mentre il *netting* negativo è registrato al Tit. I° - spese correnti (Interessi passivi), voce economica 19, codice gestionale 1626 (Interessi passivi per operazioni in derivati).

⁵² Relazione della Corte dei conti presentata per l'audizione alla VI^a Commissione della Camera dei deputati, in occasione della "Indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla diffusione di strumenti finanziari derivati", 3 marzo 2005.

Tale impostazione ricalca analoga classificazione seguita a livello europeo [SEC 95], ove i differenziali positivi o negativi derivanti da operazioni IRS sono inclusi fra gli interessi⁵³.

Diverso il caso del premio di liquidità che il regolamento 389 consente di acquisire nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito nella misura massima del 1% del nozionale. Va ulteriormente chiarito⁵⁴ che tale anticipazione finanziaria, destinata a riflettersi sullo *spread* o ad essere scontata sui parametri-tassi contrattuali, si risolve sostanzialmente in una forma di ricorso al mercato finanziario e richiede il rispetto delle medesime condizioni e vincoli stabiliti per ogni altra ipotesi di indebitamento. Va esclusa perciò una sua destinazione a spesa corrente e il corrispondente importo deve essere allocato in bilancio come entrata in conto capitale. Indicazione in tal senso può desumersi da una corretta lettura del principio contabile n. 3 dell'Osservatorio sulla finanza degli enti locali del Ministero dell'interno (gennaio 2004), che in qualche pronuncia si è ritenuto riguardasse i flussi differenziali, quando invece, riferendosi espressamente ai casi di ristrutturazione del debito e all'eventuale entrata prevista per tali casi, è chiaro l'intendimento di regolare la classificazione proprio del premio di liquidità (*up-front*)⁵⁵.

Altrettanto vale, nel caso di *mark to market* positivo, incassato alla chiusura anticipata del contratto, laddove la straordinarietà dell'entrata postula la sua classificazione fra le entrate in conto capitale mentre del *mark to market* negativo l'ente dovrebbe farsi carico tramite copertura di parte corrente.

Resta infine da ribadire come la previsione di *up-front*, legata com'è ad operazioni di ristrutturazione del debito [lett. f), art. 3, DM 389/03], deve ritenersi esclusa nelle altre ipotesi contrattuali previste dal regolamento, come del resto chiarito dal Ministero dell'economia e in coerenza con l'eccezionalità da riservare a tale strumento di finanziamento. Fra queste, anche le anticipate chiusure dei contratti, ove operazioni di *up-front* non dovrebbero compensare il *mark to market* negativo; circostanza, questa, rilevata invece con una certa frequenza malgrado essa determini condizioni progressivamente peggiorative nel valore dei contratti.

⁵³ La norma iniziale che fa riferimento ai flussi di interesse è il Regolamento 3605/93 CE del Consiglio 22.11.1993 ancora in ambito SEC 79. Successivamente se ne occupa specificamente, nella prima versione SEC 95, il Regolamento CE n. 2223/96 del Consiglio 25.6.1996 [GUCE L310 30.11.1996] che espressamente include fra gli interessi i flussi da IRS e da forward rate agreement. Recentemente è intervenuto il Regolamento 2558/2001 CE del Parlamento europeo e del Consiglio 3.12.2001 che nell'apportare modifiche al precedente include ancora una volta nel disavanzo e non nel debito gli interessi risultanti da contratti di *swap* e di *forward rate agreement*.

⁵⁴ In questo senso si è già espressa la Corte in occasione della audizione alla Camera dei deputati, VI^a Commissione, 3 marzo 2005, in Elementi per l'audizione (Relazione), pag. 22.

⁵⁵ Il Principio contabile n. 3 dell'osservatorio sulla finanza degli enti locali del Ministero dell'interno recita quanto segue: "L'eventuale entrata derivante dalla contrazione di swap finalizzati alla ristrutturazione dei tassi di interesse del residuo debito riguarda la rimodulazione del debito precedentemente contratto per investimenti ed incide sulle condizioni economico-finanziarie e gli equilibri di bilancio del medio-lungo termine; pertanto, va considerata una entrata straordinaria da allocare nel Titolo IV delle entrate".

4.6 Evidenze quantitative e qualitative del debito delle Regioni e degli enti locali. Anno 2007

L'analisi che segue ricostruisce l'evoluzione del debito degli enti territoriali sulla base di una indagine che assume a riferimento i dati di chiusura provvisoria 2007 trasmessi a questa Corte dalle Regioni a statuto ordinario [di seguito: le Regioni] e quelli inviati dai Comuni e Province di piccola e media dimensione facenti parte di un campione rappresentativo di 144 enti, di cui 11 Province [di seguito: gli enti locali].

4.6.1 Il debito delle Regioni e la sua composizione

Per quanto riguarda le Regioni, le seguenti tabelle (1-4/INDEB) espongono consistenza e composizione del debito regionale con riferimento all'anno 2007 e ai tre precedenti. I dati offrono una prima chiave di lettura sulle politiche adottate nella gestione del debito; in particolare il privilegio accordato ai mutui o alle emissioni obbligazionarie, come pure ai tassi fissi o variabili, sembra assumere decisivo rilievo anche con riguardo alla intensità e modalità del ricorso alla finanza innovativa e all'utilizzo di strumenti derivati.

La consistenza del debito, incluse le passività a carico dello Stato⁵⁶, segna a fine anno 2007 un livello complessivo di 37.989 milioni (contro 38.498 milioni nel 2006), in leggera flessione sull'anno precedente.

La quota di debito a solo carico dei bilanci regionali, pari a 25.799 milioni, mantiene invece un andamento in crescita seppure di poco rispetto al 2006 ma con rilevante aumento rispetto ai tre anni precedenti (+41,3%), nel cui confronto risultano, in particolare, più che raddoppiate le obbligazioni. Il più elevato ricorso ad emissioni va tuttavia riferito all'anno 2006 e in particolare all'attività del Piemonte con un bond di circa 1.800 milioni e della Campania con due bond, l'uno in dollari per l'equivalente di 1.000 milioni di euro e l'altro in ambito europeo per 890 milioni di euro. Del resto, in tale anno, la componente titoli ha avuto un contributo diffuso, seppure in misura più modesta, da parte di altre Regioni: Veneto, Liguria, Lazio, ma anche da Toscana, Molise e Abruzzo. Da notare come alla crescita delle obbligazioni, specie nel 2007, hanno concorso specialmente due fenomeni: il primo, legato agli interventi di sviluppo nell'ambito di programmi di finanziamento MTN, il secondo coniugato con l'estinzione di passività ai fini dell'allungamento delle scadenze e contestuali emissioni per far

⁵⁶ Il dato complessivo registra anche le obbligazioni a carico dello Stato per il terremoto nelle Marche e in Umbria, le quali per essere inserite in contabilità speciali presso la protezione civile non transitano dai bilanci regionali e non sono neppure registrate nella fonte dati di Banca d'Italia. Depurando tale dato, pari a 3.765 milioni e aggiungendo le passività delle Regioni a statuto speciale [circa 10.700 milioni] l'importo totale ammonterebbe a 45.500 milioni di poco superiore a quello riportato nel Supplemento al bollettino statistico, n. 15 del marzo 2007, di Banca d'Italia.

fronte alla chiusura dei mutui. Nel 2007, si arresta invece il fenomeno di prestiti obbligazionari per investimenti, laddove le eventuali emissioni sono semmai finalizzate alla rimodulazione delle scadenze tramite l'estinzione anticipata di mutui il cui importo infatti flette rispetto all'anno 2006.

I dati aggregati 2007, a confronto con quelli di tre anni precedenti, mettono in chiaro l'evoluzione determinatasi con riferimento a singole Regioni, con una crescita dello stock di debito significativa in Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio e Campania. Nella finalizzazione di tale debito si riduce la componente destinata ai ripiani delle gestioni sanitarie, specie la quota a carico delle Regioni, che passa da 8.392 milioni del 2004 ai 5.988 milioni del 2007. Vi ha contribuito, in attuazione a quanto disposto con il nuovo Titolo V° della Costituzione (art. 119), il divieto stabilito dalla legge 405 del 2001 (art. 4), che ha limitato ai soli disavanzi registrati sino all'anno 2000 la possibilità per le Regioni di ricorrere a mutui a ripiano.

TAB 1/INDEB

INDEBITAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Consistenza al 31 dicembre 2007

(in euro)

REGIONI	a CARICO della REGIONE*				a CARICO dello STATO				TOTALE DEBITO (A) + (B)	TOTALE di cui sanità (a) + (b)
	Mutui (1)	Obbligazioni (2)	TOTALE (A)=(1)+(2)	di cui sanità (a)	Mutui (3)	Obbligazioni (4)	TOTALE (B)=(3)+(4)	di cui sanità (b)		
Piemonte	1.478.970.997	2.225.868.072	3.704.839.069	378.077.592 ^(a)	1.132.410.522	0	1.132.410.522	0	4.837.249.591	378.077.592
Lombardia	2.585.001.609	288.098.929	2.873.100.538	663.924.424	179.771.791	740.337.333	920.109.125	0	3.793.209.663	663.924.424
Veneto	763.672.510	915.383.500	1.679.056.010	304.447.771	1.663.129.579	0	1.663.129.579	570.582.417	3.342.185.589	875.030.188
Liguria	68.502.501	651.250.000 ^(b)	719.752.501	51.383.629	543.334.534	0	543.334.534	0	1.263.087.035	51.383.629
E. Romagna	943.189.044	138.069.924	1.081.258.968	943.189.044	586.609.531	0	586.609.531	104.147.190	1.667.868.499	1.047.336.234
Toscana	917.231.781	555.652.476	1.472.884.257	217.703.504	233.816.986	161.619.130	395.436.115	0	1.868.320.372	217.703.504
Umbria	90.531.195	329.784.375	420.315.569	24.335.579	293.172.351	2.725.231.264 ^(c)	3.018.403.615	0	3.438.719.184	24.335.579
Marche	452.956.901	439.625.000	892.581.901	417.260.098	379.425.985	1.402.882.416 ^(d)	1.782.308.401	0	2.674.890.302	417.260.098
Lazio	2.091.425.880	1.421.991.382	3.513.417.262	1.095.113.554	328.631.525	275.371.491	604.003.016	0	4.117.420.278	1.095.113.554
Abruzzo	2.327.434	1.028.538.865	1.030.866.299	156.449.170	75.367.936	0	75.367.936	0	1.106.234.235	156.449.170
Molise	20.224.181	262.535.609	282.759.789	12.351.277	39.978.731	0	39.978.731	0	322.738.520	12.351.277
Campania	3.022.714.538	1.890.000.000	4.912.714.538	776.496.869	424.651.311	0	424.651.311	0	5.337.365.849	776.496.869
Puglia	1.490.091.486	870.000.000	2.360.091.486	618.918.103	159.108.192	0	159.108.192	0	2.519.199.679	618.918.103
Basilicata	201.260.028	20.471.727	221.731.754	4.731.954	252.035.210	0	252.035.210	0	473.766.965	4.731.954
Calabria	633.539.645	0	633.539.645	324.581.514	593.212.038	0	593.212.038	331.679.258	1.226.751.683	656.260.772
Totale	14.761.639.729	11.037.269.858	25.798.909.588	5.988.964.081	6.884.656.223	5.305.441.634	12.190.097.857	1.006.408.865	37.989.007.444	6.995.372.946

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(*) Nella voce mutui a carico della regione sono comprese anche altre forme di indebitamento

(a) il totale dei mutui a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

(b) Comprensivo di emissioni pari a 620.000.000 di euro con rimborso bullet. A fronte di tali emissioni sono stati effettuati accantonamenti pari a euro 11.790.256 euro per l'anno 2005, euro 18.377.179 per l'anno 2006 e euro 26.187.179,07 per l'anno 2007.

(c) Comprensivo di Euro 2.688.618.792 relativi alla contabilità separata a carico dello Stato per il terremoto.

(d) il dato esposto comprende il prestito obbligazionario "Tellus Bond" di euro 615.568.987,00 e il mutuo finanziato con la L. 61/98 di euro 787.313.429,77 a carico della Contabilità speciale separata per il Terremoto con oneri di ammortamento a carico dello Stato.

TAB 2/INDEB

INDEBITAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Consistenza al 31 dicembre 2006

(in euro)

REGIONI	a CARICO della REGIONE *				a CARICO dello STATO				TOTALE DEBITO (A) + (B)	TOTALE di cui sanità (a) + (b)
	Mutui (1)	Obbligazioni (2)	TOTALE (A)=(1)+(2)	di cui sanità (a)	Mutui (3)	Obbligazioni (4)	TOTALE (B)=(3)+(4)	di cui sanità (b)		
Piemonte	1.575.688.138	2.252.241.457	3.827.929.595	403.350.101 ^(a)	1.230.252.594	0	1.230.252.594	0	5.058.182.189	403.350.101
Lombardia	2.698.934.053	288.098.929	2.987.032.983	743.704.454	197.324.640	740.337.333	937.661.974	0	3.924.694.956	743.704.454
Veneto	820.573.958	924.325.500	1.744.899.458	315.920.451	1.802.501.923	0	1.802.501.923	578.982.345	3.547.401.381	894.902.796
Liguria	73.137.577	653.750.000 ^(a)	726.887.577	54.859.248	600.500.806	0	600.500.806	11.347.471	1.327.388.383	66.206.719
Emilia Romagna	985.957.570	148.689.462	1.134.647.032	985.616.043	715.425.559	0	715.425.559	194.867.739	1.850.072.591	1.180.483.782
Toscana	943.097.987	582.241.658	1.525.339.645	227.939.171	270.309.947	175.367.288	445.677.234	0	1.971.016.879	227.939.171
Umbria	210.365.838	124.395.698	334.761.536	26.313.320	314.343.398	2.904.358.125 ^(c)	3.218.701.523	0	3.553.463.059	26.313.320
Marche	464.703.758	478.475.000	943.178.758	449.052.857 ^(d)	221.910.568	1.496.991.598	1.718.902.166	0	2.662.080.924	449.052.857
Lazio	2.160.979.413	1.446.281.464	3.607.260.877	1.152.006.963	339.648.212	292.389.371	632.037.583	0	4.239.298.460	1.152.006.963
Abruzzo	140.469.987	917.601.195	1.058.071.181	158.086.207	83.703.672	0	83.703.672	0	1.141.774.853	158.086.207
Molise	21.167.451	252.906.533	274.073.984	12.817.486	44.115.236 ^(e)	0	44.115.236	0	318.189.220	12.817.486
Campania	2.347.928.892	1.890.000.000	4.237.928.892	809.032.304	482.155.633	0	482.155.633	0	4.720.084.525	809.032.304
Puglia	1.617.227.923	729.474.474	2.346.702.397	655.000.000	173.156.801	0	173.156.801	0	2.519.859.198	655.000.000
Basilicata	159.264.494	21.942.481	181.206.975	4.937.096	272.105.163	0	272.105.163	0	453.312.137	4.937.096
Calabria	633.539.645	0	633.539.645	342.997.996	578.169.874	0	578.169.874	336.378.426	1.211.709.519	679.376.422
Totale	14.853.036.684	10.710.423.850	25.563.460.534	6.341.633.698	7.325.624.025	5.609.443.715	12.935.067.741	1.121.575.981	38.498.528.274	7.463.209.679

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

* Nella voce mutui a carico della regione sono comprese anche altre forme di indebitamento

(a) il totale dei mutui a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. SpA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

(b) Comprensivo di emissioni pari a 620.000.000 di euro con rimborso bullet. A fronte di tali emissioni sono stati effettuati accantonamenti pari a euro 11.790.256 euro per l'anno 2005 e 18.377.179 euro per l'anno 2006.

(c) Comprensivo di € 2.864.821.305 relativi alla contabilità separata a carico dello Stato per il terremoto

(d) Il dato obbligazione a carico dello Stato comprende il prestito obbligazionario Tellus Bond per E. 664.379.007 e il mutuo L.61/98 per €832.612.591 entrambi a carico della Contabilità speciale separata per il Terremoto.

(e) L'ipotesi di mutuo pari al valore nominale di euro 5.308.761,68 non si è perfezionata e, pertanto, il corrispondente importo è stato escluso sia dal totale indebitamento al 31.12.2005 (TAB. 3), sia dal totale indebitamento al 31.12.2006

(TAB.4)

TAB 3/INDEB

INDEBITAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Consistenza al 31 dicembre 2005

(in euro)

REGIONI	a CARICO della REGIONE *				a CARICO dello STATO				TOTALE DEBITO (A) + (B)	TOTALE di cui sanità (a) + (b)
	Mutui (1)	Obbligazioni (2)	TOTALE (A)=(1)+(2)	di cui sanità (a)	Mutui (3)	Obbligazioni (4)	TOTALE (B)=(3)+(4)	di cui sanità (b)		
Piemonte	2.573.256.976 ^(a)	411.216.199	2.984.473.175	428.612.367	1.328.691.230	0	1.328.691.230	0	4.313.164.405	428.612.367
Lombardia	781.544.332	288.098.929 ^(b)	1.069.643.261	776.914.619	214.015.369	740.337.333 ^(b)	954.352.702	0	2.023.995.963	776.914.619
Veneto	732.691.146	377.987.000	1.110.678.146	338.609.383	1.873.557.503	0	1.873.557.503	549.902.412	2.984.235.649	888.511.795
Liguria	77.834.812	332.870.000	410.704.812	58.151.807	654.031.757	0	654.031.757	21.323.269	1.064.736.569	79.475.076
Emilia Romagna	996.077.023	159.309.000	1.155.386.023	991.282.238	830.724.371	0	830.724.371	273.892.608	1.986.110.394	1.265.174.846
Toscana	355.410.276	406.377.904	761.788.180	238.113.753	301.950.656	188.475.869	490.426.525	0	1.252.214.705	238.113.753
Umbria	222.689.925	128.852.922	351.542.847	9.514.679	334.487.915	3.074.334.006 ^(c)	3.408.821.921	0	3.760.364.768	9.514.679
Marche	489.763.110	517.325.000	1.007.088.110	454.038.426	237.669.559	1.610.968.809 ^(d)	1.848.638.368	0	2.855.726.478	454.038.426
Lazio	1.547.479.619	995.776.852	2.543.256.471	1.176.318.332	312.550.238	318.392.062	630.942.300	12.428.746	3.174.198.771	1.188.747.078
Abruzzo	117.606.201	842.030.469	959.636.670	161.068.966	69.052.178	0	69.052.178	0	1.028.688.848	161.068.966
Molise	23.009.025	172.946.374	195.955.399	13.733.922	53.858.748	0	53.858.748	0	249.814.147	13.733.922
Campania	3.550.876.749	0	3.550.876.749	2.020.089.002	537.164.023	0	537.164.023	0	4.088.040.772	2.020.089.002
Puglia	1.743.563.517	773.685.000	2.517.248.517	695.000.000	186.506.421	0	186.506.421	0	2.703.754.938	695.000.000
Basilicata	142.958.952	23.370.159	166.329.111	3.423.535	294.959.791	0	294.959.791	0	461.288.902	3.423.535
Calabria	375.400.000	0	375.400.000	291.666.210	301.600.000	0	301.600.000	20.674.926	677.000.000	312.341.136
Totale	13.730.161.663	5.429.845.808	19.160.007.471	7.656.537.239	7.530.819.759	5.932.508.079	13.463.327.838	878.221.961	32.623.335.309	8.534.759.200

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(*) Nella voce mutui a carico della regione sono comprese anche altre forme di indebitamento

(a) il totale dei mutui a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

(b) Trattasi di un'emissione con rimborso bullet. A fronte di tale debito sono stati effettuati accantonamenti pari a € 40.902.971,21 per la parte autonoma e per € 260.046.536,75 per la parte a carico Stato

(c) Comprensivo di circa € 3.032.052.350,00 relativi alla contabilità separata a carico dello Stato per ricostruzione terremoto

(d) Comprensivo di circa € 916,441,375 relativi al finanziamento a carico dello Stato per ricostruzione terremoto.

TAB 4/INDEB

INDEBITAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Consistenza al 31 dicembre 2004

(in euro)

REGIONI	a CARICO della REGIONE *				a CARICO dello STATO				TOTALE DEBITO (A) + (B)	TOTALE di cui sanità (a) + (b)
	Mutui (1)	Obbligazioni (2)	TOTALE (A)=(1)+(2)	di cui sanità (a)	Mutui (3)	Obbligazioni (4)	TOTALE (B)=(3)+(4)	di cui sanità (b)		
Piemonte	1.504.944.150 ^(a)	426.190.942	1.931.135.092	453.865.406	1.442.977.451	0	1.442.977.451	0	3.374.112.543	453.865.406
Lombardia	884.254.342	288.098.929 ^(b)	1.172.353.271	870.095.501	229.886.536	740.337.333 ^(b)	970.223.869	0	2.142.577.140	870.095.501
Veneto	820.993.185	389.986.000	1.210.979.185	384.859.539	2.054.923.174	0	2.054.923.174	606.447.414	3.265.902.359	991.306.953
Liguria	82.560.412	342.570.000	425.130.412	61.271.257	704.147.259	0	704.147.259	30.093.201	1.129.277.671	91.364.458
Emilia Romagna	1.211.478.697	0	1.211.478.697	1.178.497.109	902.496.862	0	902.496.862	342.729.601	2.113.975.559	1.521.226.710
Toscana	371.913.760	430.463.794	802.377.554	250.821.019	331.807.081	200.973.898	532.780.979	0	1.335.158.533	250.821.019
Umbria	236.799.154	133.478.639	370.277.793	10.485.530	353.655.816	3.123.721.662 ^(c)	3.477.377.477	0	3.847.655.270	10.485.530
Marche	514.451.352	556.175.000	1.070.626.352	484.282.237	252.709.240	1.671.780.758 ^(d)	1.924.489.998	0	2.995.116.350	484.282.237
Lazio	1.505.917.927	1.029.339.393	2.535.257.320	1.207.129.936	380.571.459	348.584.007	729.155.466	23.737.865	3.264.412.786	1.230.867.801
Abruzzo	11.855.602	880.743.327	892.598.929	167.034.483	75.269.248	0	75.269.248	0	958.726.709	167.034.483
Molise	103.895.072	96.666.667	200.561.739	14.629.452	26.062.269	0	26.062.269	0	226.624.008	14.629.452
Campania	2.861.150.135 ^(e)	0	2.861.150.135	2.081.247.796	608.178.000	0	608.178.000	18.262.079	3.469.328.135	2.099.509.875
Puglia	1.855.196.616	817.895.000	2.673.091.616	735.000.000	157.384.320	0	157.384.320	10.678.665	2.830.475.936	745.678.665
Basilicata	143.747.372	24.756.000	168.503.372	3.560.710	339.827.444	0	339.827.444	0	483.574.816	3.560.710
Calabria	726.266.794	0	726.266.794	489.611.000	895.300.000	0	895.300.000	0	1.710.521.000	489.611.000
Totale	12.835.424.569	5.416.363.691	18.251.788.261	8.392.390.976	8.755.196.159	6.085.397.658	14.840.593.817	1.031.948.825	33.147.438.816	9.424.339.801

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(*) Nella voce mutui a carico della regione sono comprese anche altre forme di indebitamento

(a) il totale dei mutui a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

(b) Trattasi di un'emissione con rimborso bullet. A fronte di tale debito sono stati effettuati accantonamenti pari a € 40.902.971,21 per la parte autonoma e per € 260.046.536,75 per la parte a carico Stato

(c) Comprensivo di circa € 3.078.863.662,65 relativi alla contabilità separata a carico dello Stato per ricostruzione terremoto

(d) Comprensivo di circa € 916.441,375 relativi al finanziamento a carico dello Stato per ricostruzione terremoto.

(e) nel totale di mutui a carico della regione Campania sono comprese altre forme per euro 46.927.482,75.

Per quanto riguarda la composizione del debito a carico delle Regioni, i dati sono nelle seguenti tabelle [5 e 6/INDEB] e mettono a confronto l'importo dei mutui in essere nell'anno 2007 con la Cassa dd.pp. [o Istituti equiparati] e con gli Istituti di credito ordinario, per consentire una prima valutazione sulla differente esposizione e perciò il diverso privilegio accordato all'uno o all'altro canale di rifornimento.

Nel 2007, al pari degli anni precedenti, a prevalere sono ancora i mutui con gli Istituti di credito ordinario [52,8%] anche se in minor misura rispetto agli anni precedenti [65,8% nel 2004], Nondimeno i mutui con la Cassa DD.PP. ed Istituti equiparati (INPDAP e Credito sportivo), evidenziano una consistente crescita passando dai 4.373 milioni del 2004 ai 6.974 milioni del 2007 con una percentuale di composizione, rispetto al totale dei mutui regionali, rispettivamente solo del 34,2% nel 2004 e del 47,2% nel 2007. Tale mutamento di preferenze solo in parte si spiega con l'iniziale esclusione delle Regioni all'accesso dei mutui della Cassa dd.pp.⁵⁷, dal momento che tale possibilità è stata data sin dal 1988. E' stata piuttosto la differente politica del credito segnata per la Cassa, con la maggiore flessibilità, che ha determinato il nuovo favore nei confronti di tale Istituto: così per la possibilità di scegliere il tasso variabile senza la previsione di *spread* [DM 16.2.2001] ma specialmente per le condizioni di tasso fisso che nel recente periodo sono risultate più vantaggiose rispetto a quelle praticate dagli Istituti di credito ordinario.⁵⁸

⁵⁷ Solo a seguito della circolare della Cassa dd.pp. n. 1227 del febbraio 1998 le Regioni sono state ammesse all'accesso ai mutui della Cassa.

⁵⁸ La Lombardia vede crescere di circa 2.000 milioni il debito con la Cassa dd.pp. a seguito di un mutuo contratto nel 2006 a condizioni assai favorevoli con tasso fisso al 4,253% con riduzione di 10 p.b. rispetto alle condizioni praticate in via ordinaria dalla Cassa

TAB 5/INDEB

REGIONI a STATUTO ORDINARIO
Mutui - composizione

(in euro)

REGIONI	ANNO 2004								ANNO 2007								VARIAZIONI % 2007/2004		
	Totale mutui a carico regione	Inc %	cassa dd pp e altri istituti pubblici equiparati	Inc %	Inc %	Istituti di credito ordinario	Inc %	Inc %	Totale mutui a carico regione	Inc %	cassa dd pp e altri istituti pubblici equiparati	Inc %	Inc %	Istituti di credito ordinario	Inc %	Inc %	Tot mutui	Cassa dd pp e altri ii pp eq.	Ist di Cred ord
	1	1/X	2	2/1	2/X	3	3/1	3/X	4	4/X	5	5/4	5/X	6	6/4	6/X	4/1	5/2	6/3
Piemonte ^(a)	1.504.944.150	11,77	456.817.138	30,35	3,57	1.048.127.012	69,65	8,20	1.478.970.997	10,02	668.072.210	45,17	4,53	810.898.787	54,83	5,49	-1,73	46,24	-22,63
Lombardia	884.254.343	6,91	385.595.910	43,61	3,02	498.658.433	56,39	3,90	2.585.001.609	17,51	2.242.943.131	86,77	15,19	342.058.478	13,23	2,32	192,34	481,68	-31,40
Veneto	820.993.185	6,42	105.667.247	12,87	0,83	715.325.938	87,13	5,59	763.672.510	5,17	77.970.748	10,21	0,53	685.701.762	89,79	4,65	-6,98	-26,21	-4,14
Liguria	82.560.412	0,65	0	0,00	0,00	82.560.412	100,00	0,65	68.502.501	0,46	0	0,00	0,00	68.502.501	100,00	0,46	-17,03	#DIV/0!	-17,03
E.Romagna	1.211.478.697	9,47	473.418.824	39,08	3,70	738.059.873	60,92	5,77	943.189.044	6,39	421.773.134	44,72	2,86	521.415.910	55,28	3,53	-22,15	-10,91	-29,35
Nord	4.504.230.787	35,22	1.421.499.119	31,56	11,12	3.082.731.668	68,44	24,11	5.839.336.661	39,56	3.410.759.224	58,41	23,11	2.428.577.437	41,59	16,45	29,64	139,94	-21,22
Toscana	371.913.760	2,91	50.911.584	13,69	0,40	321.002.176	86,31	2,51	917.231.781	6,21	11.567.964	1,26	0,08	905.663.817	98,74	6,14	146,62	-77,28	182,14
Umbria	236.799.153	1,85	25.949.807	10,96	0,20	210.849.346	89,04	1,65	90.531.195	0,61	23.796.944	26,29	0,16	66.734.251	73,71	0,45	-61,77	-8,30	-68,35
Marche	514.451.352	4,02	170.433.629	33,13	1,33	344.017.723	66,87	2,69	452.956.901	3,07	131.064.450	28,94	0,89	321.892.451	71,06	2,18	-11,95	-23,10	-6,43
Lazio	1.505.917.927	11,78	1.068.237.647	70,94	8,35	437.680.280	29,06	3,42	2.091.425.880	14,17	1.972.515.365	94,31	13,36	118.910.515	5,69	0,81	38,88	0,00	-72,83
Centro	2.629.082.192	20,56	1.315.532.667	50,04	10,29	1.313.549.525	49,96	10,27	3.552.145.757	24,06	2.138.944.723	60,22	14,49	1.413.201.034	39,78	9,57	35,11	62,59	7,59
Abruzzo	11.855.602	0,09	11.855.602	100,00	0,09	0	0,00	0,00	2.327.434	0,02	2.327.434	100,00	0,02	0	0,00	0,00	-80,37	-80,37	#DIV/0!
Molise	103.895.072	0,81	0	0,00	0,00	103.895.072	100,00	0,81	20.224.181	0,14	0	0,00	0,00	20.224.181	100,00	0,14	-80,53	#DIV/0!	-80,53
Campania	2.814.222.652 ^(b)	22,01	61.977.060	2,20	0,48	2.752.245.592	97,80	21,52	3.022.714.538	20,48	33.482.535	1,11	0,23	2.989.232.003	98,89	20,25	7,41	-45,98	8,61
Puglia	1.855.196.616	14,51	974.435.332	52,52	7,62	880.761.284	47,48	6,89	1.490.091.486	10,09	789.860.415	53,01	5,35	700.231.071	46,99	4,74	-19,68	-18,94	-20,50
Basilicata	143.747.372	1,12	40.754.438	28,35	0,32	102.992.934	71,65	0,81	201.260.027	1,36	79.259.400	39,38	0,54	122.000.627	60,62	0,83	40,01	94,48	18,46
Calabria	726.266.794	5,68	547.370.228	75,37	4,28	178.896.565	24,63	1,40	633.539.645	4,29	519.240.250	81,96	3,52	114.299.395	18,04	0,77	-12,77	-5,14	-36,11
Sud	5.655.184.108	44,22	1.636.392.660	28,94	12,80	4.018.791.447	71,06	31,43	5.370.157.312	36,38	1.424.170.035	26,52	9,65	3.945.987.277	73,48	26,73	-5,04	-12,97	-1,81
Totale	12.788.497.087	100,00	4.373.424.446	34,20	34,20	8.415.072.640	65,80	65,80	14.761.639.729	100,00	6.973.873.981	47,24	47,24	7.787.765.748	52,76	52,76	15,43	59,46	-7,45

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(a) il totale dei mutui a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

(b) il totale indicato dei mutui a carico della Regione Campania anno 2004 non corrisponde con quello della TAB 4/INDEB poiché non comprende l'importo di € 46.927.482,75 relativo non a operazioni di mutuo ma a altre forme di indebitamento.

TAB 6/INDEB

REGIONI a STATUTO ORDINARIO
Esposizione debitoria: tassi fissi e tassi variabili

(in euro)

REGIONI	ANNI 2004					ANNO 2007					VARIAZIONI % 2007/2004	
	DEBITO COMPLESSIVO a carico regione	TASSO FISSO	INC %	TASSO VARIABILE	INC %	DEBITO COMPLESSIVO a carico regione	TASSO FISSO	INC %	TASSO VARIABILE	INC %	TASSO FISSO	TASSO VAR.
	1	2	2/1	3	3/1	5	6	6/5	7	7/5	6/2	7/3
Piemonte ^(a)	1.931.135.092	68.302.337	3,54	1.862.832.755	96,46	3.704.839.069	33.660.803	0,91	3.671.178.266	99,09	-50,72	97,08
Lombardia	1.172.353.271	674.578.696	57,54	497.774.575	42,46	2.873.100.538	2.531.042.060	88,09	342.058.478	11,91	275,20	-31,28
Veneto	1.210.979.186	261.912.709	21,63	949.066.477	78,37	1.679.056.010	486.292.374	28,96	1.192.763.635	71,04	85,67	25,68
Liguria	425.130.412	143.419.822	33,74	281.710.590	66,26	719.752.501	451.250.000	62,70	268.502.501	37,30	214,64	-4,69
E. Romagna	1.211.478.698	515.319.416	42,54	696.159.282	57,46	1.081.258.968	659.485.834	60,99	421.773.134	39,01	27,98	-39,41
Nord	5.951.076.659	1.663.532.980	27,95	4.287.543.679	72,05	10.058.007.086	4.161.731.071	41,38	5.896.276.015	58,62	150,17	37,52
Toscana	802.377.554	56.578.689	7,05	745.798.865	92,95	1.472.884.257	418.234.041	28,40	1.054.650.216	71,60	639,21	41,41
Umbria	370.277.792	166.877.583	45,07	203.400.209	54,93	420.315.569	284.869.913	67,78	135.445.656	32,22	70,71	-33,41
Marche	1.070.626.351	696.803.207	65,08	373.823.144	34,92	892.581.901	506.065.717	56,70	386.516.184	43,30	-27,37	3,40
Lazio	2.535.257.320	1.493.229.377	58,90	1.042.027.943	41,10	3.513.417.262	2.568.835.621	73,12	944.581.641	26,88	72,03	-9,35
Centro	4.778.539.017	2.413.488.856	50,51	2.365.050.161	49,49	6.299.198.989	3.778.005.293	59,98	2.521.193.697	40,02	56,54	6,60
Abruzzo	892.598.929	11.855.602	1,33	880.743.327	98,67	1.030.866.299	249.379.634	24,19	781.486.665	75,81	2.003,48	-11,27
Molise	200.561.739	6.729.228	3,36	193.832.511	96,64	282.759.789	489.449	0,17	282.270.340	99,83	-92,73	45,63
Campania	2.861.150.135	43.383.000	1,52	2.817.767.135	98,48	4.912.714.538	2.409.934.345	49,06	2.502.780.193	50,94	5.455,02	-11,18
Puglia	2.673.091.615	1.637.396.470	61,25	1.035.695.145	38,75	2.360.091.486	1.475.279.723	62,51	884.811.763	37,49	-9,90	-14,57
Basilicata	168.503.372	3.934.265	2,33	164.569.107	97,67	221.731.755	42.717.534	19,27	179.014.221	80,73	985,78	8,78
Calabria	726.266.794	316.721.257	43,61	409.545.537	56,39	633.539.645	521.473.926	82,31	112.065.719	17,69	64,65	-72,64
Sud	7.522.172.584	2.020.019.822	26,85	5.502.152.762	73,15	9.441.703.512	4.699.274.611	49,77	4.742.428.901	50,23	132,64	-13,81
TOTALE	18.251.788.260	6.097.041.658	33,41	12.154.746.602	66,59	25.798.909.587	12.639.010.975	48,99	13.159.898.612	51,01	107,30	8,27

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(a) il totale del debito complessivo a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

Le Regioni, inoltre, mostrano nel 2007 una diminuita preferenza per il tasso variabile, la cui componente, riferita a mutui e obbligazioni [TAB 6/INDEB], espone una flessione rispetto agli anni precedenti, attestandosi al 51%, mentre nel 2004 il tasso indicizzato aveva mantenuto un deciso rilievo [66,6%]. Il 2007 vede perciò in forte recupero il tasso fisso che passa dal 33,4% del 2004 al 49% del 2007. Va osservato a riguardo che, a fronte del debito complessivo, maggiore sensibilità all'evoluzione dei mercati finanziari dipende –ed è perciò direttamente influenzata– dalla percentuale di stock a tasso variabile e che, con gli otto aumenti dei tassi a partire da fine 2005, ha rappresentato un'incognita a carico dei bilanci regionali con un maggior rischio legato a una eventuale ulteriore evoluzione a rialzo. Resta poi da considerare come la perturbabilità dei mercati con la conseguente crisi di fiducia nel credito ha determinato un consistente andamento in aumento dell'euribor il cui valore a tre mesi a metà dicembre 2007 si è attestato oltre il 4,9%. Si tratta di un fenomeno che ha toccato le Regioni con maggiore esposizione a tasso variabile, come ad esempio Basilicata, e Toscana la cui percentuale di variabile nel 2007 scende infatti dal 97,3% e 92,9% del 2004, al più basso valore del 80,7% e del 71,6%. Ma anche Regioni con esposizione variabile non elevata scelgono sin dal 2006 di ridimensionare il rapporto fra fisso e variabile. Così la Lombardia che espone nel 2007 solo un 11,9% di variabile a fronte del 42,5% del 2004, così pure la Calabria con indicizzazioni al 56,4% nel 2004 e del 17,7% nel 2007.

4.6.2 Segue: il capitale swappato

Ulteriori considerazioni sono da farsi relativamente all'importo complessivo di capitale swappato a fine 2007 [per l'esame dei singoli contratti, v. *retro* parag 4.3.3] i cui dati sono nella seguente tabella.

TAB 7/INDEB

REGIONI a STATUTO ORDINARIO
swap
ANNO 2007

(in euro)

REGIONI	DEBITO COMPLESSIVO	MUTUI	(IRS)	INC	OBBLIGAZIONI	(IRS)	INC	CURRENCY	INC	SWAP O FONDO	INC
	a carico regione 1	a carico regione 2	SWAP 3	% 3/2	a carico regione 4	SWAP 5	% 5/4	SWAP 6	% 6/4	AMMORTAMENTO 7	% 7/4
Piemonte	3.704.839.069	1.478.970.997	0	0,00	2.225.868.072	1.800.000.000	80,87	0	0,00	1.856.000.000	83,38
Lombardia	2.873.100.538	2.585.001.609	0	0,00	288.098.929 ^(a)	288.098.929	100,00	288.098.929	100,00	288.098.929	100,00
Veneto	1.679.056.010	763.672.510	0	0,00	915.383.500	324.933.500	35,50	0	0,00	0	0,00
Liguria	719.752.501	68.502.501	0	0,00	651.250.000	93.127.517	14,30	0	0,00	620.000.000	95,20
E. Romagna	1.081.258.968	943.189.044	421.773.134	44,72	138.069.924	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Toscana	1.472.884.257	917.231.781	163.090.426	17,78	555.652.476	358.052.476	64,44	0	0,00	0	0,00
Umbria	420.315.569	90.531.195	15.327.615	16,93	329.784.375	93.420.197	28,33	0	0,00	213.220.000	64,65
Marche	892.581.901	452.956.901	162.454.567	35,87	439.625.000	0	0,00	0	0,00	439.625.000	100,00
Lazio	3.513.417.262	2.091.425.880	0	0,00	1.421.991.382	1.096.574.353	77,12	182.182.607	12,81	1.003.261.310	70,55
Abruzzo	1.030.866.299	2.327.434	0	0,00	1.028.538.865	120.537.105	11,72	0	0,00	660.949.560	64,26
Molise	282.759.789	20.224.181	0	0,00	262.535.609 ^(b)	262.535.609	100,00	0	0,00	186.774.000	71,14
Campania	4.912.714.538	3.022.714.538	792.965.423	26,23	1.890.000.000	1.875.042.414	99,21	1.000.000.000	52,91	1.875.042.414	99,21
Puglia	2.360.091.486	1.490.091.486	0	0,00	870.000.000 ^(c)	870.000.000	100,00	0	0,00	870.000.000	100,00
Basilicata	221.731.754	201.260.028	0	0,00	20.471.727 ^(d)	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Calabria	633.539.645	633.539.645	582.308.088	91,91	0	0	/	0	/	0	/
TOTALE	25.798.909.588	14.761.639.729	2.137.919.253	14,48	11.037.269.858	7.182.322.100	65,07	1.470.281.536	13,32	8.012.971.213	72,60

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

- (a) L'importo di 288.098.929 indicato nella colonna n. 4 e nelle successive colonne nn. 5, 6 e 7, si riferisce alla quota a carico della Regione di un prestito obbligazionario emesso dalla Regione stessa per un valore nominale complessivo di € 1.028.000.000, che per una quota di € 740.000.000 è stato assunto a carico dello Stato.
- (b) L'importo riportato nella colonna 4 si riferisce a n. 3 prestiti obbligazionari di cui: n. 1, avente Valore Nominale originario € 80.550.000,00 e Valore del Debito Residuo al 31.12.2007 € 75.761.608,59, prevede per la restituzione del capitale il rimborso alla pari mediante quote capitali crescenti (ammortamento alla francese); n. 2 di tipo bullet, considerati per il loro Valore Nominale pari rispettivamente a € 100.000.000,00 e a € 86.774.000,00. Con riferimento ai n. 2 prestiti BULLET, la Regione corrisponde annualmente le rate relative ai fondi di ammortamento e ha comunicato il valore del debito residuo al 31.12.2007 rispettivamente pari a € 86.666.666,68 e € 82.090.689,08, determinato scomputando al valore nominale sopra indicato l'ammontare delle rate già versate.
- (c) L'importo riportato nella colonna 4 si riferisce al Valore Nominale originario di n. 2 prestiti obbligazionari di tipo BULLET (di 600 mln di euro del 2002 e di 270 mln di euro del 2004). La Regione Puglia ha altresì comunicato il dato di € 685.263.157,88 come importo del debito che può complessivamente considerarsi residuo al 31/12/2007 se si scomputa al valore nominale dei 2 prestiti l'ammontare delle rate già versate per il relativo fondo di ammortamento.
- (d) Nella tabella non vengono riportati i dati delle due operazioni su derivati (nozionali entrambi pari a 109 mln di euro) concluse dalla Regione Basilicata a copertura del rischio di tasso in quanto il mutuo sottostante è a carico dello Stato.

Come esposto in precedenza [parag. 4.3.3], le operazioni in derivati stipulate nel 2007 dalle Regioni sono soprattutto rinegoziazioni di precedenti contratti. L'operatività dell'anno non ha determinato aumento della percentuale di debito swappata, la quale aveva invece registrato nel 2006 una sensibile crescita anche a causa dell'ingresso di ulteriori Regioni sino allora assenti in questo mercato [Veneto, Piemonte, Marche]. I dati esposti registrano il ricorso a *interest rate swap* per 9.320 milioni dei quali 2.138 milioni accedono a mutui e 7.182 ad emissioni obbligazionarie. Relativamente a queste, va altresì rilevata la presenza di contratti di *swap amortizing* o *sinking fund* per un nozionale di 8.013 milioni, mentre a 1.470 milioni ascendono i derivati a copertura delle emissioni in valuta (*currency swap*), riferiti peraltro a solo tre Regioni (Lombardia, Lazio, Campania).

L'aumento delle obbligazioni con tipologia *bullet* ha determinato l'elevato ricorso a swap o fondi di ammortamento i cui importi sono particolarmente elevati per il Piemonte, il Lazio e la Campania. Elevato è anche l'importo di *swap amortizing* della Lombardia relativamente ad una emissione del 2002 in dollari il cui nozionale ascende a 1.000 \$ a fronte del quale il valore riportato nella su esposta tabella per 288 milioni corrisponde alla sola parte dell'obbligazione destinata a restare a carico della Regione, essendo gli ulteriori 700 milioni circa coperti da altrettanti trasferimenti da bilancio Stato. Nondimeno i tre contratti di *swap amortizing*, *currency*, *interest rate swap* impegnano la Regione per l'intero nozionale.

La frequenza di emissioni a tasso variabile ha determinato inoltre un elevato importo di IRS a copertura del rischio collegato alla variabilità dei mercati finanziari (Piemonte per 1.800 mln, Lazio per 1.097 mln, Campania per 1.875 mln) ove poi, a differenza di quanto riscontrabile per gli enti locali, elevato è il numero delle Regioni che non presentano operatività in derivati relativamente a sottostanti contratti di mutuo (Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata) frequente invece in collegamento con emissioni obbligazionarie.

4.6.3 Il debito degli enti locali e la sua composizione

La crisi di liquidità che è andata delineandosi nel versante della finanza decentrata ha sospinto gli enti territoriali ad un recupero finanziario affidato, specie negli anni passati, a un consistente ricorso al debito che si è progressivamente coniugato con una più marcata apertura alle soluzioni offerte da una sua gestione attiva.

Le seguenti tabelle [8-13/INDEB] espongono consistenza e composizione del debito riferito agli enti di piccole e medie dimensioni (il campione di 144 enti) e consentono il

confronto dell'anno 2007 con l'anno 2005. I dati sono stati trasmessi dagli enti su richiesta della Corte e offrono una prima chiave di lettura sulla diversità di scelte adottate.

La consistenza del debito, pari nel 2007 a 5.458 milioni, segna una modesta crescita rispetto al 2005 (+0,25%)⁵⁹ [TAB 8/INDEB]. Da dire che tali dati sono riferiti al debito complessivo risultante dalle contabilità degli enti, comprensivo perciò anche delle quote di debito con oneri a carico dello Stato. Con riguardo alle quali, va fatta tuttavia una distinzione con riferimento ai mutui che, pur stipulati da Comuni e Province, implicano oneri pagati direttamente dallo Stato agli istituti mutuanti. In questo caso, il relativo onere non figura nei conti degli enti, né il debito corrispondente viene perciò iscritto nelle relative contabilità patrimoniali.⁶⁰

⁵⁹ Una crescita rilevante si è avuta a partire dal 2000 allorché i dati 2004 già esprimevano rispetto a quell'anno una percentuale di aumento del 45,6%.

⁶⁰ Il comma 76 dell'unico articolo della legge 30.12.2004 n. 311, con riferimento agli enti pubblici diversi dallo Stato, dispone che il debito derivante dai mutui è iscritto nel bilancio dell'amministrazione pubblica che assume l'obbligo di corrispondere le rate di ammortamento agli istituti finanziatori, ancorché il ricavato del prestito sia destinato ad una amministrazione pubblica diversa.

TAB 8/INDEB

Esposizione debitoria* (enti del campione)

in euro

AREE TERRITORIALI	ANNO 2005								ANNO 2007								VARIAZIONI % 2007/2005		
	Totale Debito Compl.	Inc. %	Mutui	Inc. %	Inc. %	Obbligazioni	Inc. %	Inc. %	Totale Debito Compl.	Inc. %	Mutui	Inc. %	Inc. %	Obbligazioni	Inc. %	Inc. %	Totale Debito Compl.	Mutui	Obbl.
	1	1/x	2	2/1	2/X	3	3/1	3/X	4	4/X	5	5/4	5/X	6	6/4	6/X	4/1	5/2	6/3
Piemonte	407.900.164	7,49	325.619.878	79,83	5,98	82.280.286	20,17	1,51	421.525.431	7,72	346.243.960	82,14	6,34	75.281.471	17,86	1,38	3,34	6,33	-8,51
Lombardia	549.365.148	10,09	410.924.079	74,80	7,55	138.441.069	25,20	2,54	584.607.349	10,71	403.170.933	68,96	7,39	181.436.416	31,04	3,32	6,42	-1,89	31,06
Veneto	550.656.483	10,11	257.824.144	46,82	4,74	292.832.339	53,18	5,38	528.381.278	9,68	255.955.996	48,44	4,69	272.425.282	51,56	4,99	-4,05	-0,72	-6,97
Friuli V.G.	363.973.971	6,69	299.073.163	82,17	5,49	64.900.808	17,83	1,19	378.691.634	6,94	308.607.864	81,49	5,65	70.083.770	18,51	1,28	4,04	3,19	7,99
Liguria	183.267.088	3,37	151.391.998	82,61	2,78	31.875.091	17,39	0,59	180.752.064	3,31	152.560.644	84,40	2,80	28.191.419	15,60	0,52	-1,37	0,77	-11,56
E. Romagna	557.430.704	10,24	376.605.440	67,56	6,92	180.825.264	32,44	3,32	582.790.191	10,68	378.249.002	64,90	6,93	204.541.189	35,10	3,75	4,55	0,44	13,12
Nord	2.612.593.558	47,99	1.821.438.701	69,72	33,45	791.154.857	30,28	14,53	2.676.747.946	49,04	1.844.788.399	68,92	33,80	831.959.547	31,08	15,24	2,46	1,28	5,16
Toscana	735.274.809	13,50	583.388.940	79,34	10,72	151.885.869	20,66	2,79	671.547.358	12,30	550.599.437	81,99	10,09	120.947.922	18,01	2,22	-8,67	-5,62	-20,37
Umbria	70.807.415	1,30	33.045.787	46,67	0,61	37.761.628	53,33	0,69	82.639.403	1,51	33.186.124	40,16	0,61	49.453.279	59,84	0,91	16,71	0,42	30,96
Marche	245.803.029	4,51	216.215.439	87,96	3,97	29.587.590	12,04	0,54	245.178.924	4,49	213.494.946	87,08	3,91	31.683.978	12,92	0,58	-0,25	-1,26	7,09
Lazio	279.006.552	5,12	208.883.654	74,87	3,84	70.122.899	25,13	1,29	273.739.361	5,02	207.652.924	75,86	3,80	66.086.437	24,14	1,21	-1,89	-0,59	-5,76
Centro	1.330.891.806	24,44	1.041.533.820	78,26	19,13	289.357.986	21,74	5,31	1.273.105.046	23,32	1.004.933.431	78,94	18,41	268.171.615	21,06	4,91	-4,34	-3,51	-7,32
Abruzzo	320.093.460	5,88	142.478.279	44,51	2,62	177.615.182	55,49	3,26	332.651.261	6,09	161.317.506	48,49	2,96	171.333.755	51,51	3,14	3,92	13,22	-3,54
Molise	36.274.580	0,67	25.924.546	71,47	0,48	10.350.033	28,53	0,19	37.278.908	0,68	28.680.440	76,93	0,53	8.598.469	23,07	0,16	2,77	10,63	-16,92
Campania	165.383.753	3,04	117.535.483	71,07	2,16	47.848.270	28,93	0,88	189.050.474	3,46	135.047.360	71,43	2,47	54.003.114	28,57	0,99	14,31	14,90	12,86
Puglia	476.218.819	8,75	356.822.756	74,93	6,55	119.396.063	25,07	2,19	441.502.873	8,09	316.212.679	71,62	5,79	125.290.193	28,38	2,30	-7,29	-11,38	4,94
Basilicata	31.265.628	0,57	31.265.628	100,00	0,57	0	0,00	0,00	28.540.504	0,52	28.540.504	100,00	0,52	0	0,00	0,00	-8,72	-8,72	DNC
Calabria	176.566.997	3,24	100.753.213	57,06	1,85	75.813.784	42,94	1,39	204.575.113	3,75	100.935.399	49,34	1,85	103.639.714	50,66	1,90	15,86	0,18	36,70
Sicilia	106.381.466	1,95	104.376.292	98,12	1,92	2.005.174	1,88	0,04	96.094.005	1,76	96.094.005	100,00	1,76	0	0,00	0,00	-9,67	-7,94	-100,00
Sardegna	188.828.669	3,47	175.869.669	93,14	3,23	12.959.000	6,86	0,24	178.572.106	3,27	159.831.491	89,51	2,93	18.740.615	10,49	0,34	-5,43	-9,12	44,61
Sud-Isole	1.501.013.372	27,57	1.055.025.866	70,29	19,38	445.987.506	29,71	8,19	1.508.265.244	27,63	1.026.659.384	68,07	18,81	481.605.860	31,93	8,82	0,48	-2,69	7,99
Totale X	5.444.498.736	100,00	3.917.998.387	71,96	71,96	1.526.500.349	28,04	28,04	5.458.118.236	100,00	3.876.381.215	71,02	71,02	1.581.737.022	28,98	28,98	0,25	-1,06	3,62

* al netto di finanziamenti pluriennali e debiti a breve termine.